



## Ciclopellegrini in Garfagnana "Destinazione" la missione a São Bernardo

È partita venerdì 2 giugno con la tradizionale foto di gruppo di fronte alla Casa delle Imprese di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana, sponsor fin dai primi colpi di pedale, l'11ª edizione del Ciclopellegrinaggio. La destinazione, quest'anno, è la Val Garfagnana (Toscana), con lo scopo di raccogliere fondi destinati alla missione della favela di São Bernardo, a São Paulo in Brasile e ad altre realtà solidali, come la Caritas Diocesana. Dal 2 al 5 giugno, in quattro tappe, i ciclopellegrini

toccheranno alcune delle zone più affascinanti della valle in provincia di Lucca, attraversata dal Serchio, fiume celebrato da numerosi poeti italiani, fra cui Ariosto, D'Annunzio, Pascoli, Ungaretti e Dante Alighieri. La prima tappa, nel giorno della Repubblica, ha portato le maglie targate Confartigianato Bologna Metropolitana dalla ligure Sarzana a Castelnuovo di Garfagnana, con il passaggio da Massa Carrara e l'ascesa al Passo degli Uncini, sul monte Altissimo, che scollina a 1.407 metri.

## Abessa guida una squadra e ha un sogno: un'associazione calcistica come occasione di scambio e intercultura

Maria Adelaide Martegani

Sfruttando il fascino del gioco del calcio è riuscito ad avvicinare, a far dialogare e convivere un nutrito gruppo di stranieri presenti sul nostro territorio, ha creato a Imola una squadra della quale fanno parte stranieri immigrati provenienti prevalentemente dal Senegal, ma anche da Nigeria, Costa d'Avorio e Gambia: Abdoulaye Mbow (nickname Abessa o Abu) è un giovane senegalese di cui ci siamo occupati quattro anni fa su queste pagine. È nato e cresciuto nella piccola isola di Gorée, a tre chilometri dalla costa del Senegal. Con in tasca un *baccalauréat* al collegio Saint Michel di Dakar, un diploma in informatica e contabilità, a 28 anni decide di trasferirsi in Europa, in Francia, poi a Bologna, infine a Imola. Oggi ha 42 anni, suona il djembè, tipico tamburo a calice originario dell'Africa occidentale (tiene un laboratorio con il Solco), è istruttore di nuoto, ha un diploma da bagnino, parla perfettamente inglese e italiano oltre alla sua lingua di origine, il francese, e al dialetto di Gorée, il Wolof. Lavora a Bologna, abita a Imola, ha una compagna italiana e un bellissimo bimbo, Makhoudia (Massimo). La sua passione da sempre è il football ame-



talento del calcio, come è stato per i connazionali Kououma el Babacar della Fiorentina o Kalidou Koulibaly del Napoli.

La squadra in cui Abu gioca e fa da allenatore disputa partite a Imola, a Castel Bolognese (gestiti da Football Without Borders), a Faenza: «Ora l'obiettivo sarebbe di arrivare a strutturarla - spiega - organizzando partite amichevoli con altre squadre locali, dotando i giocatori di un'assicurazione, trovando il modo di integrare i migliori giocatori nelle squadre imolesi. L'idea sarebbe poter creare una vera associazione sportiva e culturale senza discriminazioni di razza perché nessuno si senta escluso, creando per gli immigrati qualche punto di riferimento al di fuori del lavoro. In questo anche i tamburi e la musica possono aiutare, la musica è fatta per unire la gente, non per dividerla».

Il gruppo con cui Abu suona i tamburi non a caso si chiama Daara, che significa "la scuola della strada" dalla quale, sottolinea, «non si manda via mai nessuno. Avremmo bisogno di qualcuno, un ente, un'associazione che ci desse una mano in questo, si potrebbero a nome dell'associazione creare eventi che aumentino le opportunità di incontro, la conoscenza reciproca, favoriscano lo scambio e il dialogo interculturale».

## Lo sport come scuola della strada

I giocatori vengono dal Senegal, ma anche da Nigeria, Costa D'Avorio e Gambia. E chissà che non salti fuori un Babacar o un nuovo Koulibaly

ricano che ha praticato nella Warriors di Bologna in serie A. Abituato a dare una mano come mediatore culturale ai richiedenti asilo accolti dai gruppi gestiti dalla cooperativa Camelot, si è convinto di come lo sport possa essere un ottimo mezzo per abituare le persone a comportamenti comuni, of-

frendo loro la possibilità di partecipare alla vita sociale, di essere protagonisti di iniziative assieme ad altri stranieri che da tempo vivono e lavorano a Imola: impegno nella condivisione di regole, rispetto del pubblico, dell'allenatore, dell'arbitro, dei compagni e degli avversari. E chissà che tra loro non possa emergere qualche

dalla quale, sottolinea, «non si manda via mai nessuno. Avremmo bisogno di qualcuno, un ente, un'associazione che ci desse una mano in questo, si potrebbero a nome dell'associazione creare eventi che aumentino le opportunità di incontro, la conoscenza reciproca, favoriscano lo scambio e il dialogo interculturale».

GRUPPO  
**HERA**



Imola

8/25 giugno 2017

Salannunziata  
via F.lli Bandiera 17/a

Orari mostra  
Lunedì chiuso  
Da Martedì a Venerdì ore 16.00 - 19.00  
Sabato e Domenica  
ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00  
Sabato 17 giugno dalle 16.00:  
laboratorio gratuito per bambini

**SCART**  
IL LATO BELLO E UTILE DEL RIFIUTO

Travelling exhibition

INGRESSO LIBERO

www.gruppohera.it

Con il patrocinio di



In collaborazione con

